



Anno giudiziario al via. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella (al centro) con Margherita Cassano, primo presidente della Cassazione, e Luigi Salvato, procuratore generale presso la Cassazione

Giustizia: raggiungibili gli obiettivi del Pnrr, ma troppi femminicidi

Le relazioni. Per la presidente della Cassazione, Margherita Cassano, risultati che avvicinano i target. Da Nordio sintonia su giustizia riparativa e mediazione

Giovanni Negri

I dati più sensibili sull'amministrazione della giustizia segnalano un miglioramento non banale e tanto più significativo in chiave Pnrr. E tuttavia sul versante penale l'accento deve essere posto sul numero dei femminicidi e degli infortuni sul lavoro. Questi i tratti salienti della relazione letta dalla Prima presidente della Corte di cassazione, Margherita Cassano, alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella.

Cassano, prima donna eletta ai vertici della Corte, ha sottolineato come l'anno appena trascorso abbia visto la magistratura impegnata nel complesso compito di dare attuazione al nutrito pacchetto di riforma, soprattutto processuali, che ha investito sia il settore penale sia quello civile. Riforme che hanno però permesso di avvicinare i target concordati con l'Europa in sede di Pnrr.

Nel penale Cassano ha apprezzato, tra l'altro, la fine dell'ottica carcero-centrica, insostenibile del resto anche alla sola luce dei numeri che attestano un'ampia saturazione delle carceri, con il debutto della giustizia riparativa e l'avvento di un ampio ventaglio di risposte punitive, indirizzate, specialmente per i reati di minore gravità, a privilegiare forme risarcitorie e restitutorie.

Nel settore processuale si sono registrati un'anticipazione e un rafforzamento delle garanzie, un potenziamento degli istituti rivolti a velocizzare il processo e delle forme anticipate di definizione, riservando al dibattimento solo i casi più gravi, oltre che una responsabilizzazione di accusa e difesa. «In questo quadro - ha ricordato Cassano -, norme come quelle sull'iscrizione della notizia di reato, sulle finestre di giurisdizione, sulle regole di giudizio per l'esercizio dell'azione penale, sui parametri di valutazione prognostica ai fini del rinvio a giudizio hanno un diretto raccordo con la presunzione di innocenza, prima ancora che una mera funzione acceleratoria».

Sul fronte della giustizia civile, per la prima presidente, deve essere valo-

rizzato l'istituto della mediazione: «dai dati ministeriali emerge, infatti, una sua significativa applicazione soprattutto nelle cause in tema di successione, divisione ereditaria, diritti reali, condominio, assicurazione, responsabilità extracontrattuale già instaurate, a dimostrazione di un mutamento condiviso di cultura di giudici e avvocati».

Aspetto questo echeggiato anche nell'intervento del ministro della Giustizia Carlo Nordio, «in questa fase di

rinnovamento siamo convinti che l'elemento più significativo sia costituito da una nuova cultura che chiamerei della conciliazione: per questo puntiamo sulle varie forme di mediazione, in ambito civile, e sulla giustizia riparativa in ambito penale».

Ma la preoccupazione di Cassano è soprattutto per il proliferare di omicidi femminili, tanto che il vocabolario Treccani ha scelto «femminicidio» come parola dell'anno, dove l'attenzione sul piano giuridico deve essere messa su reati "spia", espressivi di condotte violente (violenza privata, violazione di domicilio, lesioni, maltrattamenti in famiglia, stalking) che richiedono particolare attenzione, competenza, professionalità e tempestività d'intervento per impedire conseguenze ben più gravi. Ma non basta. Assolutamente indispensabile è una ferma attività di prevenzione, «occorre, inoltre, promuovere l'indipendenza economica delle donne, in quanto non può esservi libertà di denuncia senza la libertà dai bisogni primari».

Esugli infortuni sul lavoro Cassano è netta: «i dati, pur se in lieve flessione rispetto all'anno precedente, continuano ad essere l'espressione di una grave patologia sociale cui è urgente porre rimedio mediante una forte azione preventiva incentrata sul recupero di effettività di controlli seri, efficaci, moderni, capillari. In un moderno Stato di diritto non è tollerabile che si continui a morire a causa del lavoro».

Il vicepresidente del Csm Fabio Pinnelli ha messo l'accento su una figura di magistrato che non trova la sua legittimazione solo nella sua sottoposizione alla legge: «il magistrato, in effetti, trova il proprio riconoscimento giuridico e sociale nella modalità con cui esercita la propria funzione e, conseguentemente, nel rapporto di fiducia che si instaura con i cittadini. Questo rapporto di fiducia nasce dal rigore con il quale il magistrato esercita la funzione. I comportamenti di ciascun magistrato sono dunque decisivi, dentro e fuori l'esercizio della funzione. E i comportamenti dell'un magistrato incidono sul riconoscimento sociale dell'altro magistrato».

LA PREOCCUPAZIONE
Da promuovere
l'indipendenza
economica delle donne
anche per rafforzare
la capacità di denuncia

MORTI SUL LAVORO
In un moderno Stato di
diritto non è tollerabile
che si continui a morire
a causa delle condizioni
del lavoro

LA PAROLA CHIAVE

#Liberi sospesi

Sono 90.120 le persone condannate a una pena inferiore a 4 anni in attesa dell'esecuzione della sanzione. Contestualmente all'ordine di esecuzione il Pm emette la sospensione per consentire al condannato di presentare istanza di accesso alle misure alternative